

Unità Pastorale  
Montopoli, Pontesfondato,  
Bocchignano e Castel San Pietro

RELAZIONE DEL PARROCO  
PER LA SEDUTA DEL CONSIGLIO PASTORALE  
20 FEBBRAIO 2020

*Carissimi Consiglieri,*

prima di iniziare, salutiamo con tanto fraterno affetto i nostri ospiti provenienti da Bocchignano e Castel San Pietro, nuove comunità inserite nella nostra Unità Pastorale. Li ringraziamo di cuore per la loro presenza in mezzo a noi, ho voluto, infatti, invitarli alla seduta odierna con l'auspicio che entrino a far parte, nel prossimo rinnovo, di questo Supremo Organismo delle Parrocchie. Riteniamo un grande dono la presenza tra noi di Don Willy, il Vescovo ce lo ha inviato per incrementare sempre di più la qualità del nostro lavoro pastorale nell'Unità Pastorale. Salutiamo Sr. Mary, superiora della comunità delle Figlie della Divina Provvidenza in Bocchignano, sarà membro di diritto, dal prossimo rinnovo, del Consiglio Pastorale.

Ringrazio ciascuno di voi cari Consiglieri per il lavoro che avete svolto finora per il bene comune delle nostre comunità. Un grazie particolare al nostro Vicepresidente, dott. Alvaro Tomassetti per la professionalità nel svolgere il suo ruolo e alla nostra segretaria Federica Pietraforte, per la serietà nel verbalizzare le sedute del Consiglio.

Vi porto i saluti del Consigliere Nando Bucci, non può essere presente in mezzo a noi per motivi familiari. Siamo vicini a lui e soprattutto alla sua famiglia.

In questo periodo di preparazione al Rinnovo del nuovo Consiglio, siamo chiamati a guardare al futuro della nostra Unità Pastorale tenendo sempre presente gli insegnamenti del nostro Statuto soprattutto nei nn. 2 e 3: «Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è organismo di comunione e di corresponsabilità ecclesiale di tutte le componenti della parrocchia con il parroco. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale studia, programma e verifica l'azione pastorale della comunità nel duplice momento di crescita interiore e di missione. In particolare: a) sviluppa la coscienza pastorale dei sacerdoti, dei religiosi e dei laici per una pastorale di "insieme"; b) elabora un piano pastorale in una prospettiva di collaborazione unitaria, armonizzando le diverse iniziative e attività pastorali comprese quelle delle Associazioni e dei Gruppi operanti in parrocchia, rispettandone le competenze e le autonomie».

Questo Organismo, nel futuro, si chiamerà "Consiglio dell'Unità Pastorale". «La costituzione dell'Unità Pastorale, come ho sempre detto, non significa indebolire le parrocchie ma dotarle di maggiori servizi, condividendo le opportunità nel reciproco aiuto, e presentare così un volto più bello delle nostre quattro comunità parrocchiali, ispirandoci alla dolce tenerezza del cuore di Gesù Bambino, venuto per

riempirci di ineffabile gioia».<sup>1</sup>

Da quando si sono aggiunte altre due parrocchie alla nostra Unità Pastorale, in questi primi sette mesi ho constatato entusiasmo nelle rispettive comunità a fare diverse iniziative! Pensiamo ai preparativi per le festività natalizie a Montopoli; molte persone si sono prestate per organizzare le tante attività natalizie: recita dei ragazzi del catechismo, allestimento dei presepi sia in chiesa che nella casa parrocchiale, tombolata per i ragazzi, raccolta dei pacchi per i poveri, ecc... Anche a Pontesfondato, ho gioito nel vedere i genitori insieme ai bambini guidati dai catechisti, intenti ad allestire il presepe in chiesa e concludere, con un momento di spirituale bellezza pregando tutti insieme. Poi il suggestivo presepe vivente a cui tutte le fasce di età hanno partecipato e collaborato nella realizzazione di questa sacra rappresentazione. A Castel San Pietro, nondimeno, si sono attivate le catechiste coinvolgendo i genitori dei ragazzi per far sì che tutti potessero partecipare alla realizzazione del presepe in chiesa. A Bocchignano molti parrocchiani si sono impegnati per preparare il Presepe Vivente in abiti medievali organizzato dalla Associazione Socio Culturale di Bocchignano, ed anche per allestire il presepe in chiesa.<sup>2</sup>

Mi sento in dovere di aggiornarvi su tutte le iniziative fatte nelle nostre comunità parrocchiali a partire dall'ultima seduta di questo Consiglio per avere da voi, il più possibile, consigli e suggerimenti. Gli eventi fatti nelle nostre comunità sono occasioni importanti per capire la vita collettiva dei nostri parrocchiani, nonché come spunti di riflessione per trasmettere la Parola di Dio ai nostri parrocchiani. Partiamo con l'esaminare i festeggiamenti della Festa Patronale di San Michele Arcangelo in Montopoli che, a mio avviso, sono andati molto bene. Rivolgo il mio grazie al Comitato San Michele Arcangelo e in modo particolare al Presidente Giorgio Pettrignani, per la buona riuscita della Festa. C'è una cosa da tenere presente per il prossimo anno per migliorarla ed è l'organizzazione della S. Messa in piazza. C'era tantissima gente, la Piazza Comunale era gremita di persone, ma purtroppo i microfoni non funzionarono bene.

Anche i festeggiamenti della Festa Patronale di Pontesfondato sono andati molto bene. Grazie all'Associazione "Il Ponte", a tutti coloro che hanno collaborato e soprattutto agli abitanti stessi di Pontesfondato, resisi protagonisti per onorare la Santa Patrona, S. Maria Assunta in Cielo.

Così pure i festeggiamenti della Festa di San Sebastiano a Castel San Pietro, anche se non ero presente tutti i giorni, sono sicuro che sono andati molto bene. A fronte di una comunità di 300 abitanti, durante la processione erano più di 400 le persone che hanno partecipato al pio esercizio per onorare San Sebastiano, molto caro al popolo castelletta.

L'ultimo evento in cui tutte quattro le comunità della nostra Unità Pastorale erano coinvolte è stata la festa di S. Antonio Abate. Come avete potuto notare i nostri parrocchiani dell'Unità Pastorale sono molto attaccati a questo Santo. Dobbiamo saper valorizzare questa occasione per far conoscere di più non soltanto la vita di S.

---

<sup>1</sup> Messaggio del Parroco per il S. Natale 2019

<sup>2</sup> Ibid.

Antonio Abate ma soprattutto il suo messaggio di santità. Se la gente conoscesse più profondamente la santità di S. Antonio Abate, potrebbe essere lasciata camminare solo illuminata dalla Parola di Dio, in quanto è Dio stesso la fonte della santità.

Un altro aspetto che vorrei condividere con voi è l'andamento del Teatro. Il Teatro è ormai decollato, molte persone ne parlano e ringraziamo il signor Aldo Lops per aver fatto conoscere a tante persone il nostro teatro attraverso degli spettacoli da lui organizzati. Grazie alle persone che fanno parte dello staff per il loro prezioso servizio e alla Commissione della Gestione del Teatro per il lavoro che stanno svolgendo.

Il criterio ispirante per cui il teatro è stato restaurato è quello di avere un ambiente sano, come alternativa ad altri ambienti che a volte non rispettano più le norme basilari, e di conseguenza non danno più messaggi educativi alle nuove generazioni. Il teatro è parte integrante dell'attività pastorale parrocchiale: è e deve rimanere un teatro parrocchiale e non viceversa.

Purtroppo nei nostri giorni molti artisti/attori faticano (o forse non lo vogliono) fare spettacoli che danno messaggi concreti ed educativi. Inventano gli spettacoli di sfondo sessuale perché più facile farli in scenografia per far ridere gli spettatori invece di trattare sui temi di famiglia, disagio giovanile, ingiustizia sociale, sfruttamento delle persone, discriminazione, razzismo, criminalità, corruzione, violenza sulle donne ecc... nonché suscitare la bellezza dell'essere umano, della cultura e della natura di ogni genere senza manipolarla.

Il sesso sappiamo benissimo che è un grande dono e bisogna trattarlo in maniera più sacro dell'uomo e della donna. Purtroppo oggi viene banalizzato e usato come mezzo di divertimento. L'industria del sesso non si tratta soltanto della pornografia ma anche degli spettacoli teatrali di sfondo sessuale. Non possiamo permettere che queste cose accadano nel nostro Teatro e auspico che i Consiglieri del prossimo Consiglio Pastorale abbiano coraggio e sapienza nel vigilare attentamente degli spettacoli che verranno esibiti nel nostro palcoscenico.

Non dobbiamo preoccuparci se durante l'anno sono pochi gli spettacoli esibiti sul palcoscenico, non abbiamo bisogno, infatti, e tanto meno ambiamo che il nostro Teatro diventi famoso in tutto il mondo. Quello che vogliamo fare è di ottenere buoni e ottimi risultati attraverso degli spettacoli puliti che non turbino la sensibilità della fede cristiana e delle altre fedi religiose.

San Giovanni Paolo II scrisse agli artisti: «La società, in effetti, ha bisogno di artisti, come ha bisogno di scienziati, di tecnici, di lavoratori, di professionisti, di testimoni della fede, di maestri, di padri e di madri, che garantiscano la crescita della persona e lo sviluppo della comunità attraverso quell'altissima forma di arte che è « l'arte educativa ». Nel vasto panorama culturale di ogni nazione, gli artisti hanno il loro specifico posto. Proprio mentre obbediscono al loro estro, nella realizzazione di opere veramente valide e belle, essi non solo arricchiscono il patrimonio culturale di ciascuna nazione e dell'intera umanità, ma rendono anche un servizio sociale qualificato a vantaggio del bene comune.

La differente vocazione di ogni artista, mentre determina l'ambito del suo servizio, indica i compiti che deve assumersi, il duro lavoro a cui deve sottostare, la

responsabilità che deve affrontare. Un artista consapevole di tutto ciò sa anche di dover operare senza lasciarsi dominare dalla ricerca di gloria fatua o dalla smania di una facile popolarità, ed ancor meno dal calcolo di un possibile profitto personale. C'è dunque un'etica, anzi una « spiritualità » del servizio artistico, che a suo modo contribuisce alla vita e alla rinascita di un popolo. Proprio a questo sembra voler alludere Cyprian Norwid quando afferma: *La bellezza è per entusiasmare al lavoro, il lavoro è per risorgere*».<sup>3</sup>

La Diocesi ha indetto come tema pastorale 2019/2020: la “Parola di Dio”. Per arrivare alla bellezza della Parola di Dio, vi propongo tre passaggi: parola umana, parola positiva e Parola Divina.

- a. non esiste una parola disumana in quanto la parola esce sempre dalla bocca dell'essere umano. Le parolacce, le bestemmie, bugie ecc. sono sempre parole umane, non sono parole di animali.
- b. Per quanto riguarda le *parole positive* sono quelle che ci fanno crescere positivamente. Sono parole che ci insegnano la vita. Prendiamo alcuni esempi per capirci meglio, **San Giovanni Paolo II**: *Non abbiate paura! Aprite le porte!* **Santa Teresa di Calcutta**: *Io sono soltanto una matita di Dio.* **S. Pio da Pietrelcina**: *Io sono soltanto un povero frate che prega.* **Giorgio la Pira (1904-1977)**, sindaco di Firenze è in corso la causa di beatificazione. *“Nelle relazioni fra gli uomini bisogna sempre porsi questa domanda, nella quale sta l'essenza della legge di amore che il Signore ci comanda: se tu fossi in una determinata posizione cosa vorresti che venisse fatto a te? Non si sbaglia mai quando si sbaglia per eccesso di generosità e di amore: si sbaglia sempre, invece, quando si sbaglia per difetto di comprensione e di amore! Signori consiglieri: voi avete nei miei confronti il diritto di negarmi la fiducia! Ma non avete il diritto di dirmi: signor sindaco non si interessi delle creature senza lavoro, senza casa, senza assistenza. Se c'è uno che soffre io ho un dovere preciso: intervenire in tutti i modi con tutti gli accorgimenti che l'amore suggerisce e la legge fornisce, perché quella sofferenza sia o lenita o diminuita. Altra norma di condotta per un sindaco in genere, e per un sindaco cristiano in specie, non c'è! Se mi negate la fiducia io vi ringrazierò, perché se c'è una cosa a cui aspiro dal fondo dell'anima è il mio ritorno al silenzio e alla pace. Io non sono fatto per la vita politica nel senso comune di questa parola: non amo le furbizie dei politici ed i loro calcoli elettorali: amo la verità che è come la luce. Ma se volete che resti ancora sino al termine del nostro viaggio, allora voi non potete che accettarmi come sono: senza calcolo: col solo calcolo di cui parla il Vangelo: fare il bene perché è bene! Alle conseguenze del bene fatto ci penserò Iddio!”*<sup>4</sup> Il Consiglio Pastorale dovrebbe essere una fabbrica di parole positive. Vi ringrazio ancora una volta per la vostra vicinanza al sottoscritto. Devo dire che in questi tre anni di lavoro come Consiglio Pastorale, nonostante mille difficoltà a causa di idee diverse, siamo comunque riusciti a trovare un punto di armonia per ben servire le nostre

---

<sup>3</sup> GIOVANNI PAOLO II, Lettera agli artisti, 4

<sup>4</sup> Da un discorso al Consiglio Comunale

comunità parrocchiali. Cari Consiglieri, voi non siete soltanto impegnati con le rispettive comunità parrocchiali ma siete innamorati delle vostre comunità! Senza questo innamoramento, di fronte alle difficoltà, sarebbe stato facile lasciare perdere tutto. Invece siete stati molto coraggiosi e avete portato a termine il vostro mandato. Preghiamo davvero il Signore, padrone della vigna, affinché il prossimo Consiglio Pastorale, si rafforzi ancora di più.

- c. Per quanto riguarda la Parola Divina è la Parola di Dio. San Girolamo dice: *“Ignorare le Scritture significa ignorare Cristo”*. Conoscere la Bibbia non vuol dire soltanto andare all’università e fare i corsi di esegesi. Conoscere la Bibbia vuol dire leggerla attentamente e, quando la leggiamo, prendere coscienza che non si tratta di parole umane o positive; non sono parole del Papa, dei vescovi e dei sacerdoti ma sono parole di Dio, cioè è Dio che ti parla. Il nostro lavoro, come Consiglio Pastorale, deve quindi basarsi sulla Parola di Dio; senza questa base facilmente crolleremo e il Consiglio potrebbe diventare alla pari di un organismo tecnico. San Pietro nella sua prima lettera dice: *Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l’energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!*<sup>5</sup>

Grazie di cuore per il vostro attento ascolto. La Vergine Maria Santissima, nostra Madre, ci offra aiuto e sostegno nel nostro lavoro.

Don Deolito Espinosa  
Parroco

---

<sup>5</sup> 1Pt 4,11